

Monza, 26 febbraio 2013

All'Ordine degli Avvocati di Monza
P.za Garibaldi
20900 Monza

E p.c. Al presidente del Comitato Pari Opportunità
Ordine Avvocati Monza
Avv. Rita Pinzani

E p.c. Al Presidente del Tribunale
Dott.ssa Di Oreste
P.za Garibaldi
20900 Monza

Pregato Consiglio dell'Ordine,
scrivo per denunciare un fatto, a mio parere, gravissimo occorsomi in giovedì 14 febbraio u.s. in occasione della mia ultima visita in Tribunale.

Essendo avvocato, ma iscritta all'albo speciale per i professori universitari a tempo pieno, non frequento più in modo assiduo il Palazzo di Giustizia.

Avendo, però, necessità di depositare un'istanza presso la Segreteria dell'Ordine, mi sono recata in Tribunale portando con me mia figlia, una bimba di meno di un anno, che dormiva nel suo passeggino.

Inanzitutto, ho dovuto caricarmi in spalla il passeggino per salire i gradini che dalla piazza portano all'ingresso del Tribunale; quindi, una volta compiuta la prima fatica, mi sono trovata dinanzi alla meraviglia della scienza e della tecnica che da poco è stata installata per regolare gli ingressi. Dopo un'iniziale stupore per il così ingente dispiegamento di misure di sicurezza, credendo di abitare ancora in un paese civile, diligentemente ho estratto il mio tesserino di riconoscimento e ho manifestato la mia volontà di ingresso.

E' stato a questo punto che le mie convinzioni sono crollate. L'addetto all'ingresso mi ha fatto presente nell'ordine:

- a. che non potevo entrare con la bimba e che non c'era modo di farmi passare;
- b. che non esisteva un ingresso alternativo;
- c. che se volevo proprio entrare (!), avrei dovuto lasciare il passeggino e la borsa della bimba all'ingresso e caricarmi la bimba in braccio.

Ho manifestato educatamente il mio disappunto e chiesto all'addetto se davvero intendeva che io abbandonassi il passeggino all'ingresso e girassi per il Tribunale con 10kg al collo.

Quando mi sono vista ribadire quanto prima dettoni, me ne sono andata.

Cristiana Cianitto

Con i migliori saluti,

Trovo davvero inqualificabile quanto occorsomi come mamma, prima ancora che come avvocato. Spero che L'ordine degli Avvocati possa e voglia farsi portavoce presso le sedi competenti affinché episodi di inciviltà come questi non abbiano più a ripetersi: la sicurezza è un'esigenza che va sì assicurata, ma pur sempre nel rispetto delle persone.

necessaria?

O sarebbe entrato dal cancello per i cellulari della polizia penitenziaria subendo un'umiliazione non

rampe per avvicinarsi al muro di Berlino.

Mi correggo: il disabile la carrozzina avrebbe dovuto lasciarla in piazza Garibaldi, visto che non ci sono E se al mio posto ci fosse stato un disabile? Avrebbe dovuto lasciare la carrozzina?

assistere ad un'udienza?

certificato carichi pendenti? Anche quell'ufficio si trova oltre la "cortina di ferro". E se avessi dovuto

La mia istanza poteva essere presentata via fax, come poi ho fatto, ma se avessi avuto bisogno di un non esiste che una madre debba caricarsi in spalla il figlio per accedere ad un edificio pubblico.

una mamma con un bambino, avvocato o semplice utente del Tribunale, venga trattata in questo modo: Ora, non voglio qui discutere l'opportunità delle misure di sicurezza adottate, ma è un'indecenza che